

Divi e droga



IN ITALIA

Il manager di Maradona dice che «el pibe» tornerà in Italia per «seguire da vicino le sue vicende giudiziarie» Ma il calciatore, che è stato squalificato anche dalla Fifa teme di veder saltare la sua catena di contratti miliardari

Il «re» è crollato, frana il suo impero

Caselli ricorre all'Alta Corte contro la legge sulla droga

IBIO PAOLUCCI

TORINO. Durissime contestazioni alla nuova legge sulla droga emergono dall'ordinanza di remissione degli atti di un processo alla Corte costituzionale, emessa dalla I Sezione penale del Tribunale di Torino, presidente Giancarlo Caselli, giudici Cesare Castellani e Piero Panzadura.

Sotto accusa la dose media giornaliera fissata dal ministero della Sanità in mg 100, ritenuta «un'entità irrealistica», poiché che trattasi di mera formula verbale, del tutto priva di riscontro nella realtà e assolutamente insuscettibile di definizione dal punto di vista tecnico-scientifico.

Il fatto è, però, che se un tossicodipendente viene beccato con una dose che eccede, sia pure di pochissimo, quella fissata, il resto che gli viene contestato è di spaccio con la conseguenza di una possibile condanna a vari anni di galera. Ma quella dose, che supera di pochissimo la quota, può essere il suo personale, suscettibile, dunque, a norma di legge, di una sanzione amministrativa. La differenza, come si vede, è abissale. Un esempio: il signor R.L. il 6 novembre 1990, venne trovato con addosso un' sostanza che pesava grammi 0,448 e che conteneva eroina base in percentuale pari al 30,4%. Pertanto la quantità di eroina risultava di mg. 136,3. Quantità che l'imputato sosteneva di aver acquistato per uso personale.

Alcuni periti nominati dal tribunale per accertare la quantità di eroina assommata giornalmente, dichiarano inoltre, che «le dosi singole e i consumi giornalieri di eroina variano in modo piuttosto ampio dipendendo dallo stato d'assuefazione dei consumatori. Dunque, la valutazione non può essere largamente approssimativa ed, in certa misura, anche arbitraria».

Comunque appare ragionevole «riconoscere come consumo medio giornaliero 100-400 mg». Una quantità di droga di poco superiore al fabbisogno quotidiano non può così ritenersi suscettibile di originare un'accusa di spaccio. «In realtà - si legge nell'ordinanza - la fattispecie suddetta punisce non già il pericolo di spaccio, bensì, direttamente, il consumo personale, ciò che la pone in contrasto con gli art. 3 e 25 della Costituzione». Insomma prima il disamine fra il penalmente lecito e non era costituito dalla medesima quantità, che non era predefinita, che non era predefinita, che non era predefinita.

Esaminando i fatti che riguardano l'imputato e presa visione delle penne disposte, i giudici torinesi osservano come sia «del tutto evidente la rilevanza della questione di legittimità costituzionale, sia sotto il profilo (art. 3) della parità di trattamento di situazioni disuguali, che della disparità di trattamento di situazioni analoghe, sia sotto l'aspetto della violazione del principio di offensività (nullum crimen sine damno) e della riserva di legge (nullum crimen sine lege) in ordine alla fattispecie penale».

Diego Armando Maradona è chiuso nel suo appartamento di Buenos Aires in calle Correa. Ha risposto al telefono solo all'ex compagno fidato, De Napoli. Tuttavia, alcune sue dichiarazioni sono state riferite dal manager Marcos Franchi. Il giocatore ha ammesso di aver assunto cocaina, annunciando l'intenzione di sottoporsi a cure disintossicanti.

BUNOS AIRES. Maradona cerca qualcuno che tolga dal suo orizzonte quelle strisce di polvere bianca. Maradona fa pena. È un drogato che cerca di smettere. Lo ha detto lui: «Basta, non ce la faccio più a tirare cocaina». E lo riferisce il suo manager, Marcos Franchi. Ora a Maradona serve un medico, uno specialista. È un po' di libertà sicura: rischia da uno a quattordici anni di galera. Il magistrato che conduce l'inchiesta, Amelia Berraz De Vidal, lo accusa di possesso di spaccio. Ma in una cella, Maradona non potrebbe curarsi.

Le prime dichiarazioni di Maradona dopo l'arresto e la seguente scarcerazione, in ferisce il suo manager. Fare il manager di un tossicodipendente non dev'essere una cosa semplice. Specie se si tratta anche dell'ex giocatore di calcio più forte del mondo (ex ora in tutti i sensi: la Fifa ha esteso, a tutto il pianeta Terra, la squalifica per doping con scadenza 30 giugno del 1992 adottata, in un primo momento, dalla Federcalcio Italiana). Marcos Franchi prova però a stare nel complicato ruolo di manager cercando una strategia precisa: dare voce a un

Maradona pentito, stanco, rammaricato. Racconta i discorsi che il suo assistente ha fatto davanti al giudice istruttore. «Ho cominciato per disperazione. Da tre mesi mi drogavo, dai giorni difficili di Napoli...». Quelli dei coinvolgimenti nelle inchieste per droga e per prostituzione. Brutte storie, una dietro l'altra. Sotto inchiesta, le comparizioni a Palazzo di Giustizia, i racconti delle sue «amiche preferite», mentre la moglie Claudia era in lacrime nella casa con terrazza sul golfo e i compagni di squadra lo guardavano senza più troppi sorrisi. «Non riuscii a reagire allo stress, troppe pressioni...». Maradona tornò speranzoso verso i suoi orizzonti «bianchi». Potevano servirgli a dar gli occhi senza vita, ma anche il rosso rosso. Acceso. E stamattina. Proprio un «dosio» e «cocalomane». Chissà in quali condizioni fisiche sarà ora.



Diego Armando Maradona sorridente dopo il rilascio

I primi particolari sulle fasi dell'arresto. Quando venerdì pomeriggio, gli agenti della sezione narcotici hanno fatto irruzione nell'appartamento di calle Franklin 896, nel rione di Caballito, Maradona aveva gli occhi senza vita, ma anche il rosso rosso. Acceso. E stamattina. Proprio un «dosio» e «cocalomane». Chissà in quali condizioni fisiche sarà ora.

E rinchiuso nel suo appartamento di calle Correa. L' aspetta. Gli ha telefonato, e per più di una volta, Carlos Bilardo, il medico ginecologo, il suo ex allenatore nella nazio-

ne argentina. Sono i colloqui di un medico che conosce il paziente Poi, una telefonata dall'Italia, da Paestum, ritiro della Nazionale amico di calcio: era De Napoli, amico fidato.

quest'ennesima disavventura senza troppe conseguenze. In effetti, l'ex giocatore, dando per scontato l'autorizzazione straordinaria del ministero della Giustizia argentina, avrebbe già in programma un viaggio all'estero. Un viaggio che toccherebbe, inizialmente, proprio l'Italia. «Per seguire da vicino le vicende giudiziarie», spiega il suo manager. Ma la verità è un'altra: Maradona deve seguire i suoi «interessi» economici. Interessi grossi.

E complicato immaginare che da oggi al giugno '93, data di scadenza del contratto, Maradona subirà un mancato incasso di 5 milioni e mezzo di dollari per il solo contratto stipulato dal Napoli con la «Darma», la società che cura la sua immagine, e di altri 480 mila dollari per il contratto federale.

Non basta: la «Puma», azienda tedesca di abbigliamento sportivo, potrebbe disdire, nelle prossime ore, il contratto che ha con il calciatore: un milione di dollari all'anno. Uno scherzo di soldi, in realtà. I soldi veri, Maradona li ha presi e dovrebbe prenderli in un gigantesco affare organizzato in Giappone dal suo ex manager Guillermo Coppola, ora socio di Carlos Menem, figlio del presidente argentino. Un affare da sette milioni di dollari in quattro anni. Con una promessa: diventare il simbolo calcistico di tutto l'Oriente.

L'attrice, forse, vittima d'un spacciatore «scontento». Muccioli: «La ospiterò, con Maradona»

Laura Antonelli dal giudice: tornerà a casa?

Laura Antonelli, stamane, torna a Civitavecchia su un cellulare e scortata dai carabinieri. Nel palazzo di giustizia sarà ascoltata dal giudice per le indagini preliminari Giovanni Vitaleone. La pubblica accusa sarà rappresentata direttamente dal Procuratore capo Antonio Loiacono, il magistrato che ha ordinato una indagine antidroga su tutto il litorale laziale. Tornerà a casa?



Laura Antonelli

WLADIMIRO SETTIMELLI

ROMA. Stamane Laura Antonelli saprà. Saprà se può tornare a casa in qualche modo (arresti domiciliari o libertà provvisoria in attesa del processo) o se invece dovrà aspettare di comparire davanti ai giudici per il processo, dove le sbarre di una cella di Rebibbia la viderà, secondo gli avvocati Giovanni Cipollone e Mauro Padrone che difendono l'attrice, è maledettamente complicata.

La quantità di cocaina trovata in casa di Laura è davvero troppa. La legge non concede l'uso personale di 50 grammi di «polvere bianca». La quantità prevista non deve superare i 150 milligrammi. Il divario, dunque, è enorme. C'è però qualche speranza. Per esempio sulle decisioni dei magi-

strali peseranno molti altri elementi, la collaborazione con la giustizia, la mancanza di precedenti specifici, la precedente buona condotta, la non pericolosità del soggetto e la certezza che l'imputato non abbia mai procurato droga ad altre persone. Un filo di speranza - come dicono gli avvocati - c'è, ma è davvero labile.

Un fatto a favore dell'attrice è che lei stessa ha indicato ai carabinieri la droga, senza mentire e senza cercare di sviare gli accertamenti. Insomma, in poche parole, l'attrice si è messa in trappola con le proprie mani e in assoluta buona fede e onestà. I giudici dovranno tenerne conto.

Intanto, a Cerveteri, qualcuno ha ipotizzato che Laura Antonelli sia rimasta vittima della vendetta di un qualche spacciatore che, forse, aveva chiesto un compenso superiore a quello stabilito. Non avrebbe ottenuto aveva deciso una «piccola vendetta». Si tratta, ovviamente, di ipotesi che non trovano alcuna conferma. I carabinieri insistono nell'affermare che l'arresto dell'attrice era avvenuto nel quadro ben più ampio di una indagine sul consumo della droga sul litorale laziale. Un consumo, nell'ultimo anno, almeno raddoppiato.

L'arresto, sia fa sapere ufficialmente, forse servirà persino ad alludere l'attrice ad uscire dal tunnel della droga. Nel carcere di Rebibbia, l'Antonelli è stata infatti subito ricoverata in infermeria per timore di improvvise conseguenze dovute alla forzata astinenza. Le conseguenze temute e terribili, fino a questo momento non ci sono state e l'attrice, a quanto trapelato dal carcere, è in buona salute e si mantiene calma e tranquilla. Proprio a questo proposito, ieri, Vincenzo Muccioli, il fondatore di San Patrignano, ha fatto sapere di essere disposto ad accogliere nella comunità sia la Antonelli che Diego Armando Maradona.

Ha detto Muccioli ai giornalisti: «Anche per loro le porte della Comunità sono aperte. Non vanno giudicati, ma capiti e aiutati per superare una situazione così drammatica. Per questo io sono a loro disposizione». Muccioli ha ancora aggiunto: «Per me gli uomini sono tutti uguali. Non faccio alcuna distinzione tra gente dello spettacolo e basso proletariato. Laura Antonelli e Maradona hanno bisogno di serenità e di solidarietà nella comprensione. Spero - ha aggiunto ancora - che non ci siano medici che, per piacere si-

tuazioni di angoscia e prostrazione che la mancanza di cocaina può determinare loro, diano alla Antonelli e a Maradona degli psicofarmaci. Magari pensando di risolvere l'assuefazione con pillole e tranquillanti. Sarebbe un disastro dato che renderebbe i due personaggi temute e dipendenti di altre sostanze che, fra l'altro, rappresentano un altro business».

Muccioli ha poi concluso con una serie di giudizi sulla società nella quale viviamo e sulla «destabilizzazione sociale» rappresentata dalla droga. «L'operazione antidroga sul litorale laziale è che ha portato all'arresto della Antonelli ha già raggiunto qualche altro risultato? Sia i carabinieri che la Procura di Civitavecchia mantengono, ovviamente, il massimo riserbo. Si parla comunque di una serie di perquisizioni portate a termine nelle seconde case al mare, di molti pernacchi del mondo dello spettacolo e della buona borghesia romana, grandacquirenti di cocaina. Il «mercato», insistono i carabinieri della Compagnia di Civitavecchia, ha avuto, nell'ultimo anno, una vera e propria impennata raggiungendo, dal punto di vista finanziario,

clife da capogiro. Le perquisizioni, comunque, almeno per il momento, non avrebbero portato al recupero di altra polvere bianca». Laura Antonelli, insomma, sarebbe l'unico personaggio pubblico e di rilievo a finire in manette. Le indagini, però, non si sono ancora concluse e potrebbero aversi improvvisi colpi di scena. Ieri, qualche ammiratore avrebbe tentato di far giungere in carcere a Laura Antonelli fiori e qualche lettera di amicizia e solidarietà. Tentativo inutile a quanto pare. Il regolamento carcerario non ammette eccezioni per i detenuti in isolamento.

Le perquisizioni, comunque, almeno per il momento, non avrebbero portato al recupero di altra polvere bianca». Laura Antonelli, insomma, sarebbe l'unico personaggio pubblico e di rilievo a finire in manette. Le indagini, però, non si sono ancora concluse e potrebbero aversi improvvisi colpi di scena. Ieri, qualche ammiratore avrebbe tentato di far giungere in carcere a Laura Antonelli fiori e qualche lettera di amicizia e solidarietà. Tentativo inutile a quanto pare. Il regolamento carcerario non ammette eccezioni per i detenuti in isolamento.

I soldi della droga, il riciclaggio: un giro di novantamila miliardi all'anno

RINALDO BONTEMPI

BRUXELLES. Secondo un rapporto elaborato da un organismo finanziario internazionale (Gaf nel 1989), l'ammontare del denaro proveniente dal traffico di droga è disponibile annualmente per il riciclaggio negli Stati Uniti ed in Europa varia da 45 a 80 miliardi di Ecu (circa 67.500-90.000 miliardi di lire), con un profitto di circa 170.000 Ecu (255 milioni di lire) al minuto. Un vero e proprio fiume di denaro cui l'internazionalizzazione delle economie e dei servizi offre una grande opportunità di scortamento e penetrazione nella società e nel mercato.

La direttiva, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio, approvata mercoledì in se-

condo lettura dal Parlamento europeo, rappresenta un primo, importante passo della Comunità europea per fronteggiare - a livello dei 12 paesi membri - il fenomeno nel quadro dell'azione coordinata, a livello internazionale, predisposta nel 1988 dalla Convenzione di Vienna dell'Onu e dal Consiglio d'Europa nel novembre '90.

I contenuti principali della direttiva riguardano il campo di applicazione (che ingloba tutto il sistema finanziario, e tutti i tipi di servizi che esso eroga), la definizione di riciclaggio (comprende i proventi derivanti da reati gravi), la considerazione del riciclaggio come reato in tutti gli Stati membri, le modalità di identifica-

zione dei clienti da parte degli enti creditizi e finanziari e la connessa attività di sorveglianza, la cooperazione tra enti creditizi e finanziari e autorità giudiziarie e di polizia nonché la cooperazione tra i rispettivi enti di vigilanza.

Per la verità, la posizione del Consiglio - che non ha accolto alcuni importanti emendamenti voluti dal Parlamento in prima lettura - è meno avanzata e coraggiosa di quanto avrebbe potuto essere. Ad esempio, sono caduti gli emendamenti che proponevano la sospensione delle operazioni finanziarie con i paesi terzi che non applicano norme sufficientemente rigorose e quelli che introducevano una sostanziale ammontazione del dritto penale degli Stati membri. E questo è un punto, molto delicato, su cui vale la pena di soffermarsi come si è fatto nel dibattito da parte del gruppo «Per la Sinistra unitaria europea» perché, se è vero che le competenze penali scusano in senso proprio dall'ambito comunitario, è altrettanto vero che nella costruzione dell'Europa dei cittadini è difficile pensare che non si debba porre a base della comune convivenza europea anche un sistema essenziale di regole e norme armonizzate e comuni che attingano la sfera giuridica e giudiziaria, sia per combattere fenomeni di evidente portata sovranazionale, come la grande criminalità, sia per tutelare uno dei fondamentali diritti degli individui come il diritto alla giustizia.

IL 3-4-5 MAGGIO 1991 IN CALABRIA Lamezia Terme - Teatro Grandinetti

IL PDS È AL SUO PRIMO CONGRESSO Venerdì 3 maggio Ore 16: Apertura congresso. 18.30: relazione, Pino Sorliero, segretario regionale Pds. 19: Elezione commissioni. Sabato 4 maggio Ore 9: Dibattito. 15: Dibattito. 18: Intervento di Stefano Rodotà, presidente consiglio nazionale Pds. Domenica 5 maggio Ore 10: Conclusione pubblica con Achille Occhetto, segretario nazionale Pds. UNIONE REGIONALE CALABRIA

30 APRILE 1982 30 APRILE 1991 AULA MAGNA FACOLTÀ DI INGEGNERIA ORE 16

CON LA TORRE E DI SALVO OLTRE IL BUIO VERITÀ E DIRITTI PER UN NUOVO STATO DEI CITTADINI Introduce: Franco MICELI, segretario Federazione Relazione: Massimo BRUTTI, responsabile area Diritto alla sicurezza Intervengono: Nino ALONGI, Giuseppe COTTURRI, Giovanni FIANDACA, Pietro FOLENA, Giuseppe ZUPO Conclude: Massimo D'ALEMA, coordinatore nazionale Pds. F. de. di Palermo Unione regionale

COMUNE DI BUCCINASCO PROVINCIA DI MILANO

Estratto avviso di gara d'appalto Questa Amministrazione indirà gara d'appalto mediante licitazione privata ai sensi dell'art. 1 lett. c) legge 14 del 2/2/73 per l'impilamento della scuola materna di via Petrarca per un importo complessivo a base d'asta di L. 299.486.170. Le principali opere scorporabili sono: compattezza terreno sottofondazione (eventuale) L. 40.000.000, serramenti L. 18.888.800; impianti (elettrico, antincendio, ecc.) L. 19.240.000. L'importo dei lavori della categoria prevalente è di L. 221.357.370. L'opera da realizzarsi è finanziata con mezzi propri di bilancio. È ammessa la «scelta di presentare offerta ai sensi dell'art. 20 e seguenti, della legge 554 dell'8/8/77 e successive modificazioni ed integrazioni. Tale offerta vincente l'impreta purché la consegna lavori avvenga entro 12 mesi dalla data di aggiudicazione. È richiesta l'iscrizione alla A.N.C. cat. n. 2 del D.M. 770/82 con un numero di 10 dipendenti minimo. Alla domanda dovrà essere allegata la documentazione specificatamente prevista dal bando pubblicato all'Albo Pretorio Comunale e sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia. La domanda in carta legale, dovrà pervenire all'Ufficio Protocollo di questo Comune - via Tiziano 10, entro e non oltre le ore 12 del 23/5/91. L'invito a presentare offerta, sarà inviato entro 90 giorni dalla scadenza del presente avviso. Buccinasco, 22 aprile 1991 IL COORDINATORE SETTORE GESTIONE TERRITORIO dr. arch. A. Infesini L'ASSESSORE AI LL.PP. ED EDILIZIA PUBBLICA Patrizia Seghezzi

Jules Verne EDGAR ALLAN POE a cura di Mariella Di Maio Due scrittori, la scienza e l'allucinazione. Un confronto sorprendente. 1 Piccola pp. 80 Lire 12.000

Table with financial data for Comune di Reggio Emilia, including sections for Entrate, Spese, and Bilancio preventivo.